Gagliarda partita delle matricole che sfiorano la vittoria (2-2)

INTER-OMBRA FERMATA DAL BRESCIA

I campioni del mondo si sono fatti surclassare e se Guarneri ha salvato il risultato segnando nella ripresa la rete del pareggio l'altro azzurrabile «recuperato» da Fabbri non è esistito

Corso? Un fantasma

BRESCIA Geoli Robotti Fumagalli, Rizzolini Mangili, Busi, Bruelli, Beretta, De Paoli, Bau stri, Giacomini

INTER Sarti, Burgnich, Landini, Bedin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso

ARBITRO Angonese di Mestre

MARCATORI Bruelli al 39' del p. t., Domenghini al 1', De Paoli al 3', Guarneri al 26' della ripresa

Dal nostro inviato

BRESCIA 24

Due a due dopo mille ed una emozione. L'Inter ha giocato un primo tempo semplicemente penoso. Non uno schema, non una idea totale assenza di nerbo atletico dal centrocampo in su. Inesistente Suarez, un ombra Corso (e per di più malignamente tristo che il suo pauroso calo accade subito dopo la «riabilitazione» azzurra coincidenza?) una pedina di sacco vuoto il Bedin che lo scorso anno ci entusiasmò. In attacco Mazzola surclassato dalla potenza di Manghi «ruspa» di soprannome e di fatto. Jair mai servito con un lancio decente. Al solo Domenghini impartito a rischiare gli stinchi.

Non ci fosse stata la difesa — con Picchi gaudioso regista — l'Inter sarebbe stata travolta nei primi 15 minuti che il ritmo dei bresciani apparisse proibitivo a parecchione dei «tuttalemme» nerazzurri. Invece l'irriconoscibile squadra di Herrera è andata al riposo con un solo gol sul groppone e per di più poco comodo da digerire subito. Si è trattato infatti di un col «ti vedo e non ti vedo» se è vero che mentre Angonese lo concedeva senza indugi il guardialinee di destra proclamava accese discussioni con una mossa della bandierina di difficile interpretazione.

Un «gol carogna» quindi ma ugualmente ampiamente meritato dal Brescia che — ripetiamo — aveva dominato l'Inter dalla cintola in su. Questo Brescia privo di ali di ruolo e da tutti dato scaccia to alla meglio si era cautelato nella miglior maniera possibile a centrocampo infittendo i ranghi e facendo correre tutti (anche Giacomini!) come tanti treni.

Insomma allo scadere del primo tempo l'11 non fotografava che pallidamente la superiorità atletica tattica e — sissignori! — anche tecnica del Brescia.

Negli spogliatoi il «mago» deve aver lanciato fiamme dagli occhi zigani attingendo il meglio dal suo vasto repertorio internazionale in fatto di improperi. Ne è scaturita un'Inter più tigliosa combattiva decisa a vender cara la pelle. I nerazzurri hanno offerto una notevole prova di carattere ma quanto a gioco non si è che raramente elevata dal pregiare. Qualche fiammata in attacco per il ritrovato brio di Suarez una sensibile dose di decisione in tutti (meno in Corso sempre «fantasma») ma nulla che ricordasse l'Inter che stravazzò domenica scorsa il Torino.

Comunque il crescendo agonistico impresso dai nerazzurri è bastato a affievolire la baldanza del Brescia. Subito in apertura con una bella manovra l'Inter pareggiava con Domenghini. Pochi minuti più tardi però De Paoli «incendiava» Mompiano con una sventola al volo imprendibile per Sarti. Qui pareva notte per l'Inter — giacché — come non bastasse lo spantaggio — Sarti si infortunava nell'azione del gol restava in campo per un po' palpandosi la spalla sinistra dolorante e al 22 chiedeva di essere sostituito. Dentro Minussi fuori Giuliano e fuori anche Corso che in un tackle con il potente Beretta aveva riportato la peggio. Con un uomo in meno (ma Corso non era praticamente esistito neppure prima) l'Inter si riconfermava squadra di carattere. Si spingeva sotto con la forza della disperazione e al 26' riusciva a agguantare il Brescia grazie a un colpo di testa di Guarneri spintosi in area avversaria su corner di Jair.

Galvanizzata l'Inter tentava addirittura di cogliere il risultato pieno.

Il pareggio ancorché recambo lesco va giudicato giusto. Premia la gagliarda partita del Brescia e la resurrezione agonistica dell'Inter nella ripresa ma autorizza anche qualche perplessità sui nerazzurri. A conti fatti oggi l'Inter non è esistita. Suarez e Bedin hanno ballato alla ricerca di una posizione che mai hanno trovato. Lo stesso si è saltato in attacco dove si è prodotto in qualche spunto sprecato sulla sinistra quanto a resa contro la zero o quasi. Zero in assoluto invece a Corso la cui metamorfosi negativa non può che sorprendere. Finché Fabbri l'ha escluso dal clan azzurro Corso ha fatto faville come Fabbri si è recato a Canossa «Ma robino» ha deposto la spada tra le cattive e si è recato nei propri appartamenti. Questi sono fatti.

Chi ne ha tenuto nella maniera giusta ai «dietro front» del CT è stato Guarneri. Una partita generosa per uno umile dietro le calcagna di De Paoli ogni ben dicendo dell'appello di Fabbri.

Il Brescia ha di che mordersi le dita per non aver liquidato la faccenda dei primi 15. Nella ripresa la pattuglia di Geoli ha pagato l'eccessivo pendio di energie. Giacomini Beretta Busi e Maestri validissimi nel primo tempo, han mostrato la corda che Mangili [illegible] continuato a [illegible] ha alle palle. Un [illegible] più che di [illegible] in si trova lo si [illegible] prima battuta [illegible] afatti a trovarsi [illegible] nella fra i pali qua [illegible] richiamasse la calamità [illegible] dorme. Suarez si può dire gesti la insufficienza tecnica e «squamate no» Bedin arranca. Il Brescia prima timidamente poi con decisione si butta all'assalto. All'8 De Paoli in cesca su una palla goal di Bruelli al 18 l'andirivieni ad evita re l'intervento di Bruelli scagliava in corner a fil di palo al 22 Beretta non sfrutta al volo una respinta matta di Bedin. L'Inter? L'Inter è Picchi soprattutto Picchi che sbroglia situazioni ingarbugliatissime e a getto continuo. Al 37 Maestri lancia Bruelli che col collo del destro azzecca un gran tiro fuori di un capello. È il preludio al goal che arriva al 39. Corner provocato da Bedin. Maestri si accosta con cura la palla e batte sulla traiettoria accanto al palo destro si getta Bruelli girando a rete.

Neppure il tempo di sedersi che l'Inter pareggia all'inizio della ripresa. Burgnich ferma Maestri il Brescia è preso di infilata e Mazzola fa scattare Suarez sulla sinistra conversione breve cross e rete facile di Domenghini a porta vuota che Geoli è uscito incontro allo spagnolo.

Ma due minuti dopo il Brescia è di nuovo in testa. Va via Giacomini sulla destra e il suo traversone fintato da Bruelli finisce a De Paoli piazzato al limite. Sul rimbalzo Gigi azzecca una formidabile girata al volo. Sarti che anticipa il tuffo di Sarti che anticipa e medita un brutto colpo alla spalla. Il gioco si incattivisce perché l'Inter non si vuole arrendere.

Inter alla boccetta Brescia alle corde. E al 26 il pareggio. Corner lungo di Jair. Geoli esce indeciso e Guarneri dalla prima mide lo infila di testa.

Rodolfo Pagnini

Il Catania in vantaggio fino al 23' della ripresa

Pascutti salva il Bologna (1-1)

CATANIA Vavassori, Bertoletti, Rambaldelli, Michelotti, Magi, Fontazzi, Artico, Biagini, Fanello, Cella, Facchin

BOLOGNA Negri, Roversi, Micelli, Furlanis, Janich, Turra, Perani, Fogli, Nielsen, Haller, Pascutti

ARBITRO Pieroni di Roma

MARCATORI Nel primo tempo al 26' Artico, nella ripresa al 23' Pascutti

NOTE Cielo coperto, terreno pesante, spettatori diciottomila circa. Calci d'angolo 4 a 4, primo tempo 4 a 3 per il Catania

Dal nostro corrispondente

CATANIA 24

Un pareggio che non fa comodo a nessuno fra Catania e Bologna. Una squadra etnea alla ricerca della prima vittoria della stagione. L'altra quella rossoblu a cui non può certo bastare uno striminzito punticino contro gli ultimi della classe per risollevarsi da una crisi troppo evidente. Quante recriminazioni per il Catania però in questa partita! Gli uomini di Di Bella si presentavano oggi in uno schieramento inedito con Magi libero e Cella spostato a mezzala un ruolo cioè più congeniale alle sue caratteristiche in avanti fermo Calvanese squalificato veniva schierato ala destra il giovane Artico che aveva già debuttato in campionato e a centro avanti tornava Fanello al posto dello infortunato Petroni. Già dalle prime battute di gioco ci si accorgeva subito che l'inquadratura del Catania si presentava senza altro meglio disposta rispetto a altre volte. Molto resistente in difesa e abbastanza efficace a centrocampo la squadra etnea iniziava di gran carriera costringendo il Bologna nella propria metà campo un Bologna per altro che confermava ancora una volta i suoi chiari limiti di natura tecnica e atletica. Oggi è vero mancava Bulgarelli rimpiazzato da Fogli nel gioco di regia ma non si può di certo accampare l'assenza della mezzala titolare per giustificare una simile povertà di idee tanto più che proprio Fogli non si mostrava fra i peggiori in campo. La verità è che non si tratta solo della solita crisi quanto piuttosto di uno scadimento psicologico.

Giocatori del calibro di Haller Janich (per citare i casi più clamorosi) sono calati in maniera preoccupante. Un duro lavoro insomma attende Carniglia che non può certo rallegrarsi di questi pareggi accettati alla meno peggio.

L'inizio della gara è tutto per il Catania: ordine dinamismo sono le armi che i rossoazzurri adoperano per stordire l'incerto avversario. Già al 3' si sfiora la segnatura con un pallonetto di Fanello che si alza di un soffio sulla traversa. Il gioco scorre veloce con azioni ben organizzate e incoraggianti. Al 14' il Catania potrebbe portarsi in vantaggio col giovane Artico che conclude malamente una bella trama Cella-Fanello. Unico uomo pericoloso del Bologna è Nielsen il quale non trova però una adeguata collaborazione con i compagni di linea. Proprio da una sua azione venivano gli unici attentati brividi per i tifosi del Catania. Al 23' infatti la partita potrebbe sbloccarsi a favore dei petroniani per un calcio di rigore concesso per una contrastata azione di Artico. Il Maggi allontana con [illegible] Perani però battendo malamente fuori il tiro dagli 11 metri (ma perché non lo ha tirato Haller?).

In seguito a questo scampato pericolo invece il Catania ottiene il suo gol tre minuti dopo: un corner calciato da Biagini viene deviato di testa da Artico in bella rovesciata riesce ad insaccare all'angolino sinistro di Negri. Una rete meritata che premiava la squadra più generosa e meglio organizzata. Solo Nielsen riusciva a rendere ancora pericoloso con azioni personali e spunti di gran classe. Al 31' una sua discesa in *dribbling* veniva fermata solo da una provvidenziale uscita di Vavassori.

Nella ripresa il gioco scadeva notevolmente di tono e di caratterizzava soprattutto per la sua frammentarietà e fallosità.

Il Catania allentava un po' le redini della gara e il Bologna si faceva più minaccioso oltre che più costruttivo. Fogli e Turra vincevano i loro rispettivi duelli a centro campo con Cella e Biagini mentre Pascutti in avanti si poneva con migliori risultati il gesto del suo centravanti.

Il gol del pareggio lo otteneva al 23' proprio Pascutti il quale approfittava di un malaugurato allungo di Bertoletti al portiere per collocare con la sua solita opportunista zampata un pallone che si levava la sua squadra dalla sconfitta.

Roberto Porto

A San Siro rossoneri irriconoscibili (2-2)

IL MILAN L'HA VISTA BRUTTA

In vantaggio di due gol all'inizio del secondo tempo, il Cagliari si è fatto riacciuffare — Le reti sono state segnate da Rizzo, Gallardo, Sormani e Lodetti

MILAN: Barluzzi, Pelagalli, Santin, Trapattoni, Maldini, Angellillo; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Sormani

CAGLIARI: Mattrel, Tiddia, Longoni, Cera, Martiradonna, Vescovi, Gallardo, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva

ARBITRO: De Marchi di Pordenone

NOTE: tempo bello; terreno in buone condizioni, spettatori 30 000. Reti: al 29' Rizzo. Nella ripresa al 2' Gallardo, al 17' Sormani, al 26' Lodetti

MILANO, 24

In vantaggio di due reti al l'inizio del secondo tempo, il Cagliari si è fatto riprendere da un Milan inesistente ma che, dopo la sosta negli spogliatoi, si è ricaricato il morale ed è sceso in campo con una volontà nuova. Nel primo tempo, salvo alcune puntate neutralizzate dagli ospiti, il Milan aveva subito il gioco del Cagliari. In apertura di ripresa la sorte dei rossoneri sembrava definitivamente segnata dal gol realizzato da Santin. Ma il Milan aveva uno scatto di orgoglio e — forse frustato dalle notizie provenienti da Brescia e che vedevano l'Inter perdente — si scuoteva dalla apatia ritrovava in parte il proprio gioco e riusciva, nel giro di dieci minuti, a riportare in parità le sorti della partita.

Il Milan assume subito l'iniziativa con un veloce duplice scambio tra Rivera e Sormani in un'uscita Mattrel rimane legger mente contuso. Il Cagliari risponde con una triangolazione Nenè-Gallardo-Greatti, ma il pericolo incombe sempre davanti alla rete rossoblu verso la quale al 99' Mora punta direttamente mandando però nettamente a lato col portiere spiazzato. Al 16 Amarildo, dal la destra, centra verso Rivera il quale, con una finta fa pervenire la palla ad Angellillo sul cui tiro interviene Vescovi deviando la palla che scuote un montante mentre il portiere era fuori causa. Nenè e Gallardo tentano poi a più riprese il contropiede ma, troppo isolati sono sempre controllati dai difensori rossoneri. Al 29' il Cagliari va in vantaggio. Rizzo, sottratta la palla ad Angellillo, avanza frontalmente, sfugge a due avversari incuneandosi tra loro e mentre Barluzzi è già in uscita, segna a porta vuota. Da questo momento sino alla fine del primo tempo e il Milan ad andare confusamente alla ricerca del pareggio sfiorando al 35' il gol quando Mattrel respinge con difficoltà un intervento di testa di Mora su allungo di Rivera. Al 40' Riva spreca una buona occasione per portare a due le reti della sua squadra mancando a porta vuota il pallone su calcio d'angolo. E Rizzo poi, al 41' e al 44', a indirizzare malamente da buona posizione.

Dopo due minuti dall'inizio della ripresa il Cagliari raddoppia il vantaggio. La rete nasce da un contropiede su un palleggio ravvicinato tra Trapattoni e Rivera interviene Nenè arretrato in difesa sulla linea dei terzini, e allunga verso Gallorio che completamente libero fugge a rete evita Maldini e Santin e segna a Porta vuota.

Nelle file del Milan subentra il nervosismo l'attacco ha le idee confuse e da parte sua il Cagliari rafforzata la difesa si spinge pericolosamente in contropiede con Nenè e Gallardo. Tuttavia al quarto d'ora il Milan sfiora la segnatura con un tiro ravvicinato di Santin respinto fortunosamente da Cera davanti alla linea bianca mentre Mattrel era fuori dai Pali. La rete giunge però al 17' in un'azione confusa col Milan ammassato davanti alla rete della squadra sarda. Mora, apertosi un varco tira a rete, sulla traiettoria interviene Sormani che correggendo di testa facilita l'ingresso in rete del pallone. Nell'azione rimane contuso Amarildo che abbandona il campo per non più rientrare. Al 20' Nenè in uno dei suoi contropiede manda un pallone fuori a fil di palo. Il Milan si rianima e ottiene il pareggio con una rete personale di Lodetti il quale avanzando frontalmente realizza approfittando di un certo disorientamento dei difensori avversari i quali si attendevano che egli passasse la palla a qualche compagno di linea più particolarmente a Rivera che era appostato sulla destra. Il Cagliari è sempre pericoloso nei suoi contropiede e al 38' Riva impegna quattro difensori e riesce a penetrare in area di rigore mancando però la palla a lato. Al 41' il Milan potrebbe andare in vantaggio. L'azione velocissima e cominciata da Lodetti il quale si libera subito della palla a favore di Rivera che allunga a Sormani questo ultimo tira vocemente mandando però a lato a fil di palo. Con frequenti capovolgimenti si arriva alla fine col risultato di parità.

Contro il Foggia (2-0)

Un grande Schuetz e il Torino passa

TORINO. Vieri, Poletti, Fossati, Pula, Rosato Bolchi, Orlando, Ferrini, Meroni, Schutz, Simoni

FOGGIA Moschioni, Capra, Valadé, Tagliavini, Rinaldi, Michelli, Favalli, Lazzotti, Di Giovanni, Maioli, Oltramari

ARBITRO Righi di Milano

MARCATORI al 12' Schutz, al 24' Valadé (autorete)

TORINO 24

Nonostante il coraggio e la vitalità dei rossoneri pugliesi il Torino ha chiaramente dominato nei primi 45' ed il punteggio con cui le due squadre sono andate al riposo rispecchia fedelmente l'andamento della partita. I granata hanno tratto notevole giovamento dal l'apporto del tedesco Schutz in questa prima fase dell'incontro nettamente il migliore in campo dopo che il tedesco ha dato a Meroni al 1' un ottimo pallone deviato poi su Bolchi il cui tiro è stato respinto e dopo un altro ben tiro questa volta in contropiede del centravanti foggiano Di Giovanni il primo pericolo lo ha corso il Torino al 9' per un fallo di mano al limite l'arbitro ha concesso una punizione che Maioli ha tirato mandando la palla contro la traversa della porta di Vieri.

Tre minuti dopo i granata vanno in vantaggio. Meroni centra dalla sinistra e sul versante opposto Orlando raccoglie rovesciando al centro dove Schutz in lotta con Michelli si impadronisce del pallone insaccando imparabilmente con un violento tiro dal basso verso l'alto.

Insistono i granata all'offensiva dimostrando una netta superiorità. Al 21' i padroni di casa raccolgono il premio del loro predominio. Ancora Schutz a propiziare la marcatura, lanciando Meroni con un dosatissimo pallone sul quale il centravanti irrompe toccando eccessivamente in profondità. Senonché Valadé che stava accorrendo verso Meroni tocca a sua volta malamente la palla mettendola fuori della portata del proprio portiere.

Un violento tiro in corsa di Schutz al 27' da 30 metri è deviato a stento in angolo da Moschioni. Poi un minuto dopo il Foggia rimane in dieci contrastando Oltramari in un contropiede sulla sinistra. Poletti mette malamente a terra l'ala sinistra pugliese. Oltramari si rialza dolorante ad una spalla e deve abbandonare il campo.

Al 37' Meroni al volo raccoglie un traversone di Orlando mandando però sul fondo ancora un ottimo allungo di Schutz. Al 38' ancora in scena Meroni il quale sbucia tutto solo davanti al portiere pugliese ma per voler strafare finisce per lasciarsi anticipare. Il primo tempo si conclude con un colpo di testa di Schutz su Orlando che manda la palla a fil di palo.

Ben più fiacca la ripresa nel corso della quale il Torino non riesce ad aumentare il bottino nonostante l'inferiorità numerica dell'avversario. I granata usufruiscono alla riapertura del gioco di tre calci d'angolo consecutivi rimasti senza esito e la prima azione pericolosa porta a del Foggia autore Favalli al 13' il cui tiro rasterra è respinto con difficoltà da Vieri. Pura anticipa poi l'irrompente Di Giovanni.

Al 18' Schutz — sempre il migliore in campo — porge a Meroni un altro pallone favorevole che il centravanti nessuna bilmente sciupa per eccesso di esitazione. Quattro minuti dopo è lo stesso Schutz a provare la via della rete con un violento tiro da fuori area che viene però deviato in angolo.

Dopo essere passata in vantaggio

Juve imbrigliata dalla Spal (2-2)

SPAL Cantagallo, Pasetti, Bozzao, Bagnoli, Colombo, Moretti, Massei, Rela, Innocenti, Capello, Muzzio

JUVENTUS Anzolin, Gori, Mazzia, Bercellino, Castano, Leoncini, Da Costa, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli

ARBITRO Monti di Ancona

MARCATORI al 16' Innocenti, nel secondo tempo all'11' Da Costa, al 14' Leoncini, al 25' Bagnoli

NOTE spettatori 16 000, bella giornata di sole, campo in perfette condizioni

FERRARA 24

Stando alle previsioni della vigilia quella di Ferrara doveva essere una partita avara di reti giocata a centrocampo dove le due squadre avevano in effetti i loro pezzi migliori. Invece è stato esattamente l'opposto e i quattro gol che hanno sigillato il risultato potevano essere anche il doppio senza che vi fosse nulla da eccepire. La Juventus ha giocato un incontro a due facce lenta poco combattiva pasticciona e quasi abulica nel primo tempo intraprendente dinamica e particolarmente decisa nella ripresa nel corso della quale con un improvviso uno due sembrava essere riuscita a pigiare la Spal. Poi la Spal si è ripresa reagendo con energia la Juve non ha più retto al ritmo ed è quindi giunto il pareggio. In campo juventino la chiave di volta dell'incontro è stato Leoncini l'avversario diretto di Massei anziché badare esclusivamente al suo marcamento si è sganciato in tutte le occasioni propizie proiettandosi all'attacco e creando le azioni più pericolose del quintetto bianconero. Le due reti juventine portano infatti entrambe la sua impronta la seconda addirittura la sua firma.

La Spal ha avuto vita facile per tutto il primo tempo facendosi poi sorprendere la una avversaria che aveva evidentemente in serbo parecchie cartucce. È stata questa una ingenuità che per poco non le è stata fatal. La squadra viale ha saputo comunque reagire con autorità e tatticismo quando le forti sue doti erano capovolte e questo dimostra che i bianconeri sono pericolosi anche quando l'andamento dell'incontro sfavorevole per loro. Fra i migliori in campo della Spal sono da citare Bagnoli Muzzio Moretti e Innocenti della Juventus Leoncini e stato ampiamente il più in vista. Dopo di lui sono da ricordare le prestazioni di Del Sol Menichelli oltre al portiere Anzolin che nel primo tempo ha salvato la rete in più occasioni.

Le reti al 16' del primo tempo Bagnoli lancia in profondità e Rela devia su Innocenti al centro dell'area. Gori controlla la palla ma commette fallo di mano e la successiva indecisione permette a Innocenti di rubargli il tempo e insaccare con un tiro dal basso all'alto a fil di traversa. Nella ripresa la Juve è trasformata all'11 ennesima azione di Leoncini che serve ottimamente Da Costa spostato sulla sinistra il tiro del l'ala è diagonale e teso e il pallone si infila nell'angolo. Trascorrono meno di tre minuti e la Juve raddoppia su uno scatto di Del Sol che dal fondo sulla sinistra centra in area dove irrompe Leoncini che con una staffilata imparabile segna. Reazione immediata della Spal e al 21' il pareggio e cosa fatta su un lungo spiovente in area di Capello nasce una mischia a difesa juventina si fa sorprendere da Bagnoli che filtra dal l'ammassamento e da pochi metri, infila in rete.

Esame radioscopico per Amarildo

MILANO 24

Il calciatore sudamericano Amarildo, cadendo di spalle al 17' della ripresa nella partita contro il Cagliari in un tentativo di rovesciata ha battuto la testa a terra procurandosi un lieve choc. Avvolto in una coperta di lana il giocatore del Milan è rimasto disteso su una panca negli spogliatoi dove al termine della partita è andato a trovarlo Gallardo con il quale si è intrattenuto cordialmente per alcuni minuti. È probabile che domani il calciatore in solo tutto lo prudenziale venga sottoposto ad esame radioscopico.

Per Maldini si sono resi in vece necessari due punti di sutura per una ferita ad uno stinco.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie B

I risultati

Genoa Mantova	1 1
Lecco Venezia	0 0
Livorno Catanzaro	0 0
Modena Novara	0 0
Padova Pisa	2 1
Palermo Messina	1 1
Potenza Pro Patria	0 0
Reggina Reggiana	2 1
Trani Alessandria	0 0
Monza *Verona	1 0

Così domenica

Alessandria Livorno, Catanzaro Verona H., Mantova Lecco, Messina Potenza, Monza Modena, Novara Padova, Pisa Palermo, Pro Patria Trani, Reggiana Genoa, Venezia Reggina

La classifica

Mantova	8	6	2	0	16	5 14
Catanzaro	8	4	3	1	12	5 11
Venezia	8	4	3	1	10	5 11
Palermo	8	4	2	2	12	6 10
Potenza	8	4	2	2	9	5 10
Lecco	8	3	4	1	9	6 10
Reggina	8	1	5	2	10	8 10
Messina	8	2	5	1	7	5 9
Novara	8	2	5	1	9	7 9
Genoa	8	1	2	2	10	10 8
Monza	8	3	2	3	7	10 8
Verona	8	1	5	2	4	6 7
Pisa	8	3	1	4	7	11 7
Reggiana	8	2	2	4	5	3 6
Alessandria	8	0	6	2	4	7 6
Livorno	8	2	2	4	4	8 6
Modena	8	1	4	3	4	8 6
Padova	8	2	1	5	8	11 5
Trani	8	0	5	3	2	9 5
Pro Patria	8	0	2	6	3	10 2

Serie C

GIRONE A

I risultati

Biellese Treviso	3 0
Como CRDA	1 0
Cremonese Udinese	2 0
Entella Ivrea	2 1
Legnano Rapallo	0 0
Marzotto *Mestrina	3 1
Savona Parma	3 0
Trevigliese Solbiatese	1 1
Piacenza *Triestina	1 0

Così domenica

CRDA Entella, Ivrea Mestrina, Parma Marzotto, Piacenza Trevigliese, Rapallo Triestina, Savona Biellese, Solbiatese Cremonese, Treviso-Legnano, Udinese Como

La classifica

Como	6	4	2	0	6	1 10
CRDA	6	4	1	1	10	3 9
Entella	6	3	2	1	6	5 8
Savona	6	3	1	2	9	5 7
Marzotto	6	3	1	2	8	6 7
Biellese	6	2	3	1	9	7 7
Rapallo	6	1	5	0	3	2 7
Treviso	6	3	1	2	5	5 7
Solbiatese	6	2	2	2	6	6 6
Triestina	6	2	2	2	7	7 6
Udinese	6	2	2	2	5	6 6
Cremonese	6	3	0	3	11	9 6
Legnano	6	2	1	3	5	4 5
Piacenza	6	2	1	3	5	7 5
Mestrina	6	1	3	2	5	8 5
Ivrea	6	1	1	4	5	8 3
Trevigliese	6	0	2	4	3	9 2
Parma	6	0	2	4	0	7 2

GIRONE B

I risultati

Cesena Arezzo	0 0
Empoli Ravenna	1 0
Jesina Pistoiese	1 1
Lucchese Carrarese	1 1
Maceratese Siena	1 0
Massese Rimini	1 1
Prato-Anconitana	4 0
Ternana Carpi	1 0
Torres Perugia	0 0

Così domenica

Anconitana Cesena, Arezzo Jesi, Carpi Maceratese, Carrarese Siena, Perugia Ternana, Pistoiese Empoli, Ravenna Prato, Torres-Massese, Rimini - Prato

La classifica

Cesena	6	3	3	0	9	2 9
Prato	6	3	3	0	7	1 9
Arezzo	6	3	3	0	7	2 9
Ternana	6	3	2	1	3	2 8
Massese	6	1	5	0	4	2 7
Lucchese	6	2	3	1	12	6 7
Rimini	6	2	3	1	7	6 7
Torres	6	1	4	1	4	3 6
Perugia	6	1	4	1	3	3 6
Jesi	6	2	2	2	7	9 6
Empoli	6	2	2	2	2	5 6
Siena	6	1	3	2	5	5 5
Pistoiese	6	0	5	1	1	2 5
Ravenna	6	1	3	2	2	4 5
Carrarese	6	0	4	2	1	5 4
Maceratese	6	2	0	4	5	9 4
Carpi	6	1	1	4	1	5 3
Anconitana	6	1	1	4	1	9 3

GIRONE C

I risultati

Akragas Avellino	1 0
Bari Casertana	1 0
Crotone Cosenza	0 0
D D Ascoli Lecce	1 0
L'Aquila Savoia	1 0
Nardò-Chieti	0 0
Pescara Siracusa	2 1
Salernitana Taranto	1 0
Sambenedet'ese-Trapani	1 1

Così domenica

Avellino-Nardò, Casertana L'Aquila, Chieti Crotone, Cosenza-Salernitana, Lecce-Akragas, Savoia Sambenedettese, Siracusa-Bari, Taranto Pescara; Trapani D D' Ascoli

La classifica

Salernitana	6	4	2	0	7	0 10
Cosenza	6	2	4	0	5	1 8
Ascoli	6	3	2	1	6	3 8
Akragas	6	3	2	1	3	1 8
L'Aquila	6	2	4	0	5	3 8
Bari	6	3	1	2	8	6 7
Trapani	6	1	5	0	4	3 7
Crotone	6	2	3	1	3	3 7
Sambened.	6	2	3	1	4	4 7
Avellino	6	2	2	2	6	4 6
Pescara	6	1	4	1	4	4 6
Taranto	6	2	1	3	5	4 5
Casertana	6	1	3	2	4	5 5
Nardò	6	0	5	1	0	1 5
Chieti	6	0	3	3	1	6 3
Lecco	6	1	1	4	5	10 3
Savoia	6	1	1	4	5	10 3
Siracusa	6	0	2	4	4	10 2

Contro l'Atalanta prezioso punto dei biancazzurri

La Lazio imbattuta anche a Bergamo (0-0)

ATALANTA Pizzaballa, Pesenti, Nodari, Canuti, Signorelli, Aquiletti, Danova, Savoldi, Hitchens, Mereghetti, Nova

LAZIO Cei, Zanetti, Vitali, Carosi, Pagni, Dotti, Mari, Gasperi, D'Amato, Governato, Ciccolo

ARBITRO Roversi di Bologna

NOTE tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 15 mila

BERGAMO 24

Un Atalanta trasformata rispetto alle precedenti partite con un'organizzazione difensiva più salda e con maggior decisione all'attacco fino a creare numerose azioni di buona fattura non è ugualmente riuscita a conquistare la prima vittoria stagionale. Gli inserimenti di alcuni giovani come Savoldi hanno cambiato volto e idee alla squadra ed è questo un merito di Angelery che ha avuto il coraggio di ricorrere a modifiche sostanziali con tutti i rischi che esse comportavano il mancato successo trova spiegazione nel la vitalità dimostrata dalla Lazio a conferma della sua imbattibilità stagionale e delle buone prove fornite finora.

Si può dire anzi che la vittoria sfumata ancora una volta da parte atlantina abbia ribadito la validità dei risultati positivi conseguiti dalla formazione di Mariucci. I padroni di casa hanno fatto registra e una supremazia quasi costante per tutti i 90. Hitchens, Nova e Danova hanno portato insidie a getto continuo verso la rete di Cei ma la Lazio le ha respinte tutte con calma e con precisione. Quando in due occasioni Cei è stato sul punto di capitolare hanno rimediato i «pali» della sua porta che hanno respinto i pallini calciati da Nova e da Hitchens. Il primo è scaturito al 6 della ripresa su azione di Mereghetti che ha chiamato in causa tutti i compagni della prima linea. L'ultimo passaggio è per l'ala sinistra che al volo fa rimbalzare la palla sulla traversa. Stessa conclusione per il centravanti al 37'.

La Lazio è rimasta in attesa degli sviluppi della situazione indugiando a centro campo e affacciandosi in avanti solo raramente nche se in modo efficace e al 12 del primo tempo è riuscita a battere Pizzaballa. Punizione battuta da Gasperi e intervento irregolare di Pesenti su Ciccolo l'arbitro fa proseguire il gioco e la palla perviene a Mari che andandosi con una mano mette in rete. Roversi in un primo momento convalida ma poi dietro le insistenze dei giocatori bergamaschi interpella i guardalinee e il gol viene annullato. Non tutti comunque in tribuna hanno visto il fallo di mano dell'attaccante laziale.

È stata questa l'unica grande occasione per i biancazzurri. Ciccolo in particolare ha tentato a più riprese di portare qualche minaccia verso Pizzaballa ma anche in difesa l'Atalanta è apparsa sempre pronta a respingere gli assalti isolati degli ospiti. Una partita quindi interessante con buoni spunti tecnici emersi soprattutto nelle schermaglie a centro campo ed il pareggio tutto sommato è il risultato più logico.

La Lazio è riuscita a mantenere l'imbattibilità pur di fronte ad un avversario ordinato decisa a conquistare i due punti mentre l'Atalanta ha avuto di mostrarsi tali progressi che l'autorizzano a considerare in via di risoluzione la crisi che portò alla sospensione dell'allenatore Puricelli.

La media inglese

0 Inter, Napoli, Fiorentina
— 1 Lazio, Milan
— 2 Juventus, L. Vicenza
— 3 Spal, Roma, Bologna, Torino
— 4 Cagliari
— 6 Brescia
— 7 Foggia
— 8 Atalanta, Sampdoria
—10 Catania
—11 Varese

Il campionato di rugby

Risultati degli incontri di ieri del campionato di rugby di serie A:

A Roma Partenope Frascati 8 6, a Parma Parma Livorno 16 11, a Rovigo Rovigo Milano 13 12, a Milano Petrarca GBC 8 0, a Padova Fiamme Oro-CUS Roma 11 9, a Treviso Metalcrom L'Aquila 9 0.

LA CLASSIFICA

Petrarca, Partenope e Parma 4 punti, Fiamme Oro 3, CUS Roma, Milano e Metalcrom 2, GBC, Livorno e Rovigo 1, Frascati e L'Aquila 0.

Contro il Vicenza (2-0)

Varese K.O. (doppietta di Vinicio)

VARESE Lonardi, Marcolini, Maroso, Burelli, Magnaghi, Ossola; Bagatti, Gioia, Combin, Andersson, Veirano

L.R. VICENZA Reginato, Volpato, Savoini; Tiberi, Pini, Carantini, Menti, De Marco, Vinicio, Colausig, Maraschi.

ARBITRO Gonella di Asti

MARCATORE nel 2' tempo al 1' e al 39' Vinicio

NOTE Angoli 6-5 per il Vicenza. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 15 000

Coppa delle coppe: battuta dalla Dynamo la danese R